

Eolico in mare, sindaci inflessibili «Fermiamo le multinazionali»

► Ieri mattina, nuovo sit in contro le mega pale ► In campo l'associazione "Amici del Belvedere"
progetti di installazione per "torri" alte 300 metri avviata una petizione per salvaguardare il Salento

SANTA MARIA DI LEUCA

Donato NUZZACI

«Il Salento non consentirà alle multinazionali di installare in questo paesaggio marino, unico al mondo, centinaia di pale eoliche alte fino a 300 metri, quanto la Torre Eiffel di Parigi. Diciamo "no" a questa invasione di progetti». Un altro grido di protesta si è levato ieri mattina a Santa Maria di Leuca, nel corso di un sit-in ai piedi della Cascata Monumentale voluto dai sindaci del Capo di Leuca e da diverse associazioni - per continuare a dire no alle mega pale eoliche offshore che minacciano il mare e il paesaggio salentino».

Dopo l'appuntamento di martedì marzo a Porto Miggiano (Santa Cesarea), ad alternarsi al microfono sono stati ieri insieme al consigliere regionale Paolo Pagliaro (La Puglia Domani) e presidente del Movimen-



Il sit in di sindaci e associazioni, ieri a Santa Maria di Leuca

to Regione Salento, anche i sindaci di Castrignano del Capo, Patù, Morciano di Leuca, Salve, Castro, Specchia, Sogliano Cavour, Seclì, Tuglie, la vice-sindaca di Poggiardo, la vicesindaca di Presicce-Acquarica, il vicesindaco di Gagliano del Capo, Marcello Seclì di Italia Nostra, il giornalista Tony Damascelli e un cittadino di Leuca.

foca monaca, le tartarughe Caretta caretta e una grande biodiversità naturale e marina. Leuca è un territorio di cammini, di turismo e tanti hanno investito qui. Leuca appartiene a tutti quelli che la amano e per questo dobbiamo dire il nostro no alle pale eoliche».

Il consigliere Pagliaro ha ribadito che «il Salento e la Puglia hanno già dato. La Puglia è la seconda regione produttrice di energia alternativa d'Italia e non capiamo per quale strano motivo la nostra regione e in particolare il Salento, sia stata destinataria di tutte queste richieste di parchi eolici offshore che sono e sarebbero 120 firme». A raccogliere 120 firme nel corso del sit-in è stato Nimi Galati presidente degli "Amici del Belvedere" di Santa Cesarea Terme, il quale auspica che «qualcuno si renda conto che non è possibile deturpare il nostro Salento perché noi viviamo di mare e di turismo». Seclì di Italia Nostra infine ha ev-

denziato che «sono in fase di approvazione presso il Ministero dell'Ambiente diverse decine di progetti per la costruzione in provincia di Lecce di mega impianti agrivoltaici, di cui ognuno prevede la copertura di centinaia di ettari di suolo agricolo con pannelli solari, nonché di diversi progetti di impianti eolici a terra e in mare. Insieme a questi impianti invasivi vanno aggiunte le opere del Gr.Ita 2, cioè il secondo elettrodotto Italia-Grecia, funzionale al trasporto transnazionale dell'energia che sarà prodotta da tali impianti. Di fronte a questo scenario devastante, nessuno deve rimanere inerte e occorre fare in modo che la Regione Puglia e il Governo si attivino urgentemente affinché queste proposte progettuali non vengano approvate e per consentire ad ogni comunità locale di individuare e programmare le proprie scelte energetiche».